



Incontrarsi in Parrocchia



9 Settembre 2018
XXIII DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - Colore liturgico: VERDE
Is 35,4-7; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37



In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



Riflessioni

☞ *L'uomo è la parola che ascolta e alla quale dà risposta. Se ascolta Dio, divinizza; Eva, che diede ascolto al serpente, partorì il primo omicida; Maria ha ascoltato Dio e ha partorito la salvezza per tutto il male del mondo. Se Dio è parola, l'uomo è prima orecchio e poi lingua. Anche i dieci comandamenti, incisi sulla pietra dal dito di Dio, sono preceduti dal comando divino: "Shemà Israel. Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore!". Riaprire l'udito e sciogliere i nodi della lingua sono sì un miracolo, ma soprattutto sono segni del dono battesimale quando l'uomo, diviene figlio di Dio e impara a chiamarlo Padre; professando la sua fede, si fa ascoltatore di Gesù.*

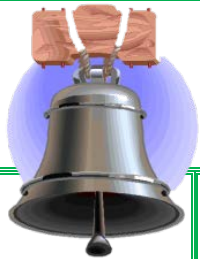
☞ *Dopo il miracolo, Gesù comanda di non parlare, ma tutti annunciano quello che è avvenuto e sono stupiti. Colpisce la reazione della folla, che aveva già assistito a grandi miracoli di guarigioni e anche di resurrezione (la figlia di Giairo), solo dinanzi a questa del sordomuto dica: "Ha fatto bene ogni cosa". E in realtà è una sorta di nuova creazione. Gesù vuole raggiungere tutti, fa dei gesti che almeno alludono a quelli del Creatore che plasma Adamo impastando la terra con la saliva e soffiandoci dentro lo Spirito.*

☞ *Il grande problema dell'uomo è l'ascolto: di lì parte la salvezza. Dopo l'ascolto c'è il parlare: l'annuncio. Finché non viene il dono di Dio, la lingua dell'uomo è come incatenata. Se questo miracolo è un nuovo atto creativo, si comprende anche lo sguardo di Gesù verso il cielo.*

☞ *Vista, udito, tatto, gusto, olfatto. La fisicità della divinità deve essere presa alla lettera. Le Scritture adottano vie di comunicazione a noi familiari. Gli apostoli vedono Dio, lo toccano, sentono la sua voce, ne percepiscono il profumo, condividono il pane nell'ultima cena.*

☞ *Gesù è passato facendo del bene, ha vissuto per gli altri. Anche noi dobbiamo dare nella nostra vita una testimonianza dell'amore di Dio.*

☞ *Il Vangelo di oggi ci invita a farci alcune domande: Io cerco di essere una persona buona? Di fare del bene a tutti? Per chi vivo? Per me stesso, in modo egoistico o per gli altri? Aiuto gli altri, mi interesso ai problemi e alla sofferenze degli altri?*



Calendario Parrocchiale

Domenica 9 – 16 Settembre 2018

Esaltazione della Santa Croce

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. Il giorno dopo la dedicazione della basilica della Risurrezione eretta sul sepolcro di Cristo, viene esaltata e onorata come trofeo della sua vittoria pasquale e segno che apparirà in cielo ad annunciare a tutti la seconda venuta del Signore.

Mese di Settembre, dedicato agli Angeli

MESSA

COLORE LITURG.

Domenica
9 Settembre
2018

DOMENICA XXIII DEL T. O.

PROPRIA VERDE

ANNO B - Ore 08:00 - S. MESSA
Lit. delle Ore - Ore 10:00 - S. MESSA DELLA FAMIGLIA
III settimana - Ore 18:30 - BATTESIMO DI AZZURRA MARIA PORCU



"Sia benedetto, o Maria, quel felicissimo istante in cui sei stata concepita senza macchia originale"

Lunedì DELLA XXIII SETTIMANA DEL TEMPO ODINARIO

FERIA VERDE

10 Settembre - Ore 18:30 + S. Messa defunto Sulis SALVATORE
2018 - "Incontro Cenacolo Eucaristico Mariano"

"Sia benedetto, o Maria, quel beatissimo tempo in cui sei rimasta nel seno di tua madre Sant'Anna"



Martedì DELLA XXIII SETTIMANA DEL TEMPO ODINARIO

FERIA VERDE

11 Settembre - Ore 18:30 + S. Messa defunto Lai MARIO (compleanno)
2018 "Ammirabile in tutta la terra è il tuo nome, o Maria"

Mercoledì SANTISSIMO NOME DI MARIA

MEM. FAC. BIANCO

12 Settembre - Ore 18:30 - S. Messa Beata Vergine MARIA
2018 - "Incontro del Rinnovamento nello Spirito Santo"

"mi sono stabilita in Sion. Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere"



Giovedì SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vesc. e dott. della Chiesa

MEMORIA BIANCO

13 Settembre - Ore 18:30 + S. Messa defunta Deidda GRAZIA
2018 "Sia benedetto, o Maria, quel fortunatissimo momento in cui sei nata al mondo per essere Madre di Dio"

Venerdì ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

FESTA ROSSO

14 Settembre - Ore 18:30 + S. Messa defunto Masili GIANCARLO
2018 "I cieli hanno annunciato il nome di Maria e tutti i popoli hanno veduta la sua gloria"

Sabato BEATA MARIA VERGINE ADDOLORATA

MEMORIA BIANCO

15 Settembre - Ore 18:30 - S. MESSA VESPERTINA DELLA XXIV DOMENICA
2018 Come alla Domenica DEL TEMPO ORDINARIO.

- BATTESIMO DI ANASTASIA PORTA

"Il mio unico ideale è essere il servo, la serva, a cui il Signore dona il posto che vuole nel proprio cuore e che desidera soltanto questo: essere fedele"

Domenica
16 Settembre
2018

XXIV DOMENICA DEL T.O.

PROPRIA VERDE

ANNO B - Ore 08:00 - S. MESSA
Lit. delle Ore - Ore 10:00 - S. MESSA DELLA FAMIGLIA
IV settimana - Ore 18:00 - MATRIMONIO DI ARIANNA MATTUTZU E SIMONE MANCA
"Con la tua nascita, Vergine Madre di Dio, hai annunciato la gioia a tutti: da te è nato il Sole di giustizia, Cristo nostro Dio"



La devozione alla **Madonna Addolorata**, che trae origine dai passi del Vangelo, dove si parla della presenza di Maria Vergine sul Calvario, prese particolare consistenza a partire dalla fine dell'XI secolo e fu anticipatrice della celebrazione liturgica, istituita più tardi.

Il "Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius" di ignoto (erroneamente attribuito a s. Bernardo), costituisce l'inizio di una letteratura, che porta alla composizione in varie lingue del "Pianto della Vergine".

Testimonianza di questa devozione è il popolarissimo "Stabat Mater" in latino, attribuito a Jacopone da Todì, il quale compose in lingua volgare anche le famose "Laudi"; da questa devozione ebbe origine la festa dei "Sette Dolori di Maria SS." Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione.

A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Ss. Sette Fondatori e ispirato dalla Vergine. L'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio, si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata; il 9 giugno del 1668, la S. Congregazione dei Riti permetteva all'Ordine di celebrare la Messa votiva dei sette Dolori della Beata Vergine, facendo menzione nel decreto che i Frati dei Servi, portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del Figlio. Successivamente, papa Innocenzo XII, il 9 agosto 1692 autorizzò la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre.

Ma la celebrazione ebbe ancora delle tappe, man mano che il culto si diffondeva; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la Domenica delle Palme e papa Pio VII, il 18 settembre 1814 estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa, con inserimento nel calendario romano.

Infine papa Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "Beata Vergine Maria Addolorata".